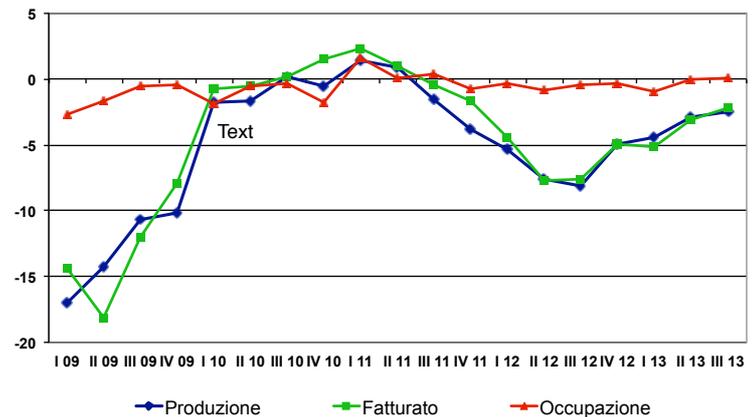


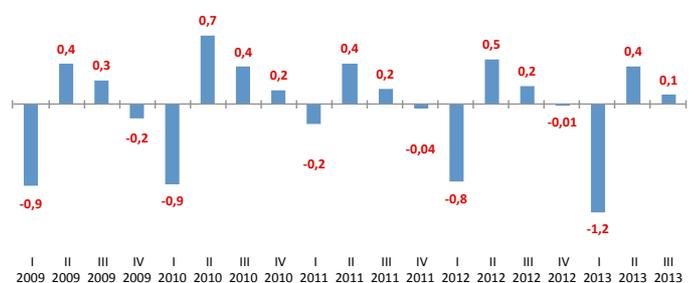
III trimestre 2013 – il risultato dell'export contribuisce ad indebolire ulteriormente la congiuntura

- Nel 3° trimestre 2013 la produzione ed il fatturato nell'industria manifatturiera mostrano una diminuzione tendenziale rispetto al 2012 pari a -2,5% e -2,2% rispettivamente.
- Con l'eccezione del settore alimentare che fa registrare un aumento del +1,2% nella produzione, tutti gli altri settori hanno riportato variazioni tendenziali negative. Lo stesso andamento si è registrato per il fatturato: solo il settore alimentare è cresciuto del 1,5%. Risulta negativa la variazione media provinciale degli ordinativi (-2,6%), con quelli esteri che però si attestano sul +2,3%.
- Non si ferma la caduta dei consumi: la flessione delle vendite nella provincia di Pistoia nel 3° trimestre del 2013 rispetto allo stesso trimestre del 2012 è stata pari a -4,3%, con tagli di spesa sensibili nel settore alimentare (-3,2%). La grande distribuzione rileva un valore negativo del -1,8%, la media del -3,1% e la piccola del -6,2%.
- I dati sulla natimortalità delle imprese relativi al 3° trimestre contano, nella provincia di Pistoia, 450 nuove iscrizioni e 401 cessazioni di impresa con un saldo positivo di 49 unità e una crescita pari a +0,1%. Tali dati, nella visione cumulata da inizio anno, non concorrono ad invertire la tendenza in atto e l'imprenditoria Pistoiese, nei primi nove mesi 2013, mostra un andamento negativo pari a -0,6%.
- Nel 3° trimestre le esportazioni pistoiesi fanno registrare una flessione del 7,8%. In diminuzione troviamo i prodotti dell'agricoltura (-8,7%), i mobili (-8%), gli articoli in pelle (-5,4%), i prodotti tessili (-4%) e i mezzi di trasporto (-63,9%). Fanno segnare un andamento positivo i prodotti alimentari (+14,1%), gli articoli di abbigliamento (+3,9%) e la carta ed i prodotti della carta (+6,5%).
- L'andamento del movimento turistico fa registrare un -0,17% negli arrivi e un -3,10% nelle presenze, con un aumento degli arrivi dei turisti stranieri (+0,99%) a fronte di -0,8% presenze e una diminuzione di quelli italiani (-2,85% arrivi e -8,33% presenze). Nell'area pistoiese aumentano gli arrivi e le presenze (+2,05% e +3,11%), mentre nell'area valdinievole sono diminuiti entrambi gli indicatori (-0,58% e -4,30%).
- Rispetto al 3° trim. 2012, il ricorso alla Cassa Integrazione è diminuito del 9,77% con un numero di ore autorizzate pari a 681.584. La gestione ordinaria scende del 4,27%, quella in deroga del 23,43%, mentre cresce del 1,14% quella straordinaria. Nel comparto industriale si è registrato un incremento molto significativo nel tessile (+1.140,59%) e nella lavorazione dei minerali non metalliferi (+205,88%). Diminuiscono invece fortemente quelle negli alimentari (-78,44%), nella chimica (-99,13%), nel settore pelli, cuoio e calzature (-52,53%) e nella carta (-86,66%). Crescono le ore nell'artigianato (27,59%), nel commercio (137,04%) e nell'edilizia (98,61%).

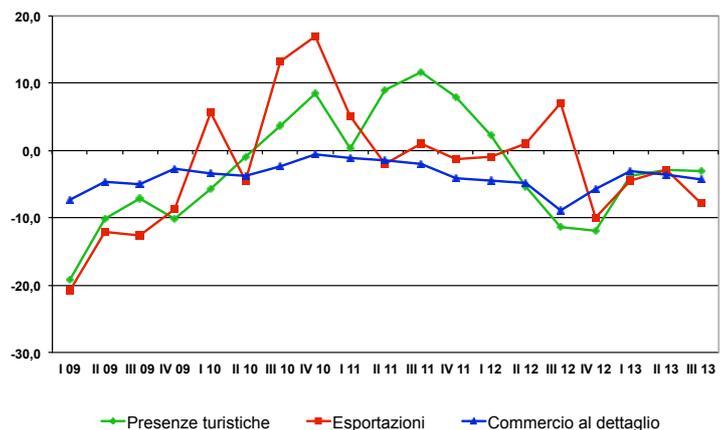
Congiuntura dell'industria manifatturiera - Variazioni tendenziali



Tasso di crescita delle imprese in provincia di Pistoia per trimestre nel periodo 1° trim. 2009-3° trim. 2013



Variazioni tendenziali



La Congiuntura dell'industria Manifatturiera

Consuntivo 3° trimestre 2013 Aspettative 4° trimestre 2013

Settori	Produzione	Fatturato	Grado di utilizzo degli impianti
<i>Var. % tendenziali</i>			
Alimentari	1,2	1,5	81,7
Abbigliamento Tessile e maglieria	-1,2	-1,5	83,1
Pelli cuoio e calzature	-2,3	-5,3	82,2
Legno e mobili	-7,6	-6,7	80,3
Metalmecchanica, elettronica e mezzi di trasporto	-5,6	-2,0	85,3
Altre manifatturiere	-0,9	-0,2	76,2
<i>Classi dimensionali</i>			
Fino a 49	-2,8	-3,0	80,9
50-249	-1,7	-4,7	81,7
TOTALE PROVINCIA	-2,5	-2,2	81,1

Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

L'indagine congiunturale svolta nel 3° trimestre del 2013, evidenzia ancora valori negativi dell'andamento della produzione manifatturiera nella provincia di Pistoia, ma con valori relativamente migliori rispetto ai trimestri precedenti, anche se inferiori alla media regionale. Sia la produzione che il fatturato mostrano un andamento tendenziale negativo rispetto allo stesso trimestre 2012, produzione -2,5%, fatturato -2,2%. La media toscana segna rispettivamente -0,1% per la produzione e 0,0% per il fatturato. Scendendo nel dettaglio dimensionale di impresa, si conferma l'andamento a due velocità delle imprese di piccola dimensione rispetto alle più grandi. Per quanto riguarda la produzione, le piccole imprese restano in campo negativo registrando una flessione di -2,8%, mentre le imprese oltre 50 addetti hanno mostrato una variazione pari a -1,7%. Il fatturato ripropone lo stesso andamento della produzione: nelle imprese più piccole registra infatti una variazione tendenziale pari a -3,0%, nelle imprese più grandi resta invariato (0,0%). La capacità produttiva delle imprese manifatturiere ha sfruttato l'81,1% della potenzialità totale. Nelle imprese più grandi il grado di utilizzo degli impianti è stato dell'81,7% e in quelle più piccole dell'80,9%. I risultati degli indicatori, disaggregati per settore economico, mostrano comportamenti diversificati: la produzione è positiva solo per il settore alimentare che registra un aumento dell'1,2%. Per tutti gli altri settori il tasso è negativo, in particolare per l'industria del legno e mobili (-7,6%) e per la metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasporto (-5,6%). Più lieve la flessione nell'industria dell'abbigliamento-tessile-maglieria (-1,2%), delle pelli cuoio e calzature (-2,9%) e delle altre manifatturiere (-0,9%). Il fatturato segue lo stesso andamento facendo registrare il segno positivo solo per il settore alimentare (+1,5%) e negativo per gli altri settori, in particolare per legno e mobili (-6,7%) e pelli, cuoio e calzature (-5,3%). L'industria dell'abbigliamento tessile e maglieria ha registrato una flessione pari a -1,5%, la metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasporto un calo pari a -2% e le altre manifatturiere pari a -0,2%. Per quanto riguarda la capacità produttiva a livello settoriale, il grado maggiore di utilizzo degli impianti si è registrato nel comparto metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasporto (85,3%), mentre il livello più basso nelle altre manifatturiere (76,2%).

Continua l'andamento negativo registrato da tempo sui nuovi ordinativi che segnano un valore tendenziale medio pari a -2,6%, con una disaggregazione per classe dimensionale che vede un valore pari a -2,5% per le piccole imprese e a -2,7% per le imprese più strutturate. Nel dettaglio settoriale vi sono andamenti molto distanti tra loro: la flessione forte del settore legno e mobili (-7,7%) si contrappone all'andamento positivo degli ordini nel

settore alimentare (+1,8%). In campo decisamente negativo è anche il settore della Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasporto (-8%) che nel trimestre precedente aveva registrato un andamento positivo. I settori pelli, cuoio e calzature, abbigliamento tessile e maglieria e le altre manifatturiere riportano invece variazioni negative, ma di lieve entità (rispettivamente -1,8%, -0,8% e -1%). Segnali positivi emergono dalla variazione positiva della componente degli ordinativi dall'estero (+2,3%), con valori addirittura maggiori rispetto a quelli registrati nel trimestre precedente (+1,2%). Ad eccezione dell'industria del mobile che segna una flessione anche in questo caso pari a -6,5%, tutti gli altri settori hanno registrato un aumento degli ordinativi esteri. Particolarmente positiva la variazione degli ordini esteri nell'industria Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasporto (+10,3%) e nell'industria dell'abbigliamento, tessile e maglieria (+5,2%). Buona la performance dell'industria alimentare (+2,6%) e delle altre manifatturiere (+2,4%). L'industria delle pelli, cuoio e calzature si ferma a un +0,5%, comunque positivo. Dal punto di vista occupazionale si registra un lieve aumento dell'andamento dell'occupazione pari a +0,1%. Nella disaggregazione dimensionale, però, si attesta sul -0,4% la variazione tendenziale per le imprese oltre 50 addetti, mentre risulta +0,3% per le imprese più piccole. Dopo lungo tempo risulta positivo il saldo tra gli imprenditori che prevedono per il trimestre successivo miglioramenti o peggioramenti nei principali indicatori, con una buona quota di coloro che confidano in una futura stabilità.

Settori	Occupazione
<i>Var. % tendenziali</i>	
Alimentari	1,8
Abbigliamento Tessile e maglieria	-0,4
Pelli cuoio e calzature	-0,4
Legno e mobili	-0,3
Metalmecchanica, elettronica e mezzi di trasporto	-0,1
Altre manifatturiere	0,5
<i>Classi dimensionali</i>	
Fino a 49	0,3
50-249	-0,4
TOTALE PROVINCIA	0,1

Da segnalare il saldo positivo nelle previsioni sulla produzione (+0,6%) e sulla domanda estera (+3,1%) con una quota importante di imprenditori, l'83,3%, che prevede stabilità. Il 19,4% delle imprese intervistate prevede un incremento della produzione, il 14,4% un aumento degli ordinativi interni e il 9,9% degli ordinativi dall'estero. Riguardo all'occupazione solo il 2,5% delle imprese ne prevede un aumento contro il 4,9% che ne prevede invece una diminuzione; sale la quota di coloro che prevedono stabilità nel dato (92,6%). Si mantiene negativo anche il saldo per quanto riguarda le previsioni sugli ordinativi interni (-2,5%).

Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al 3° trimestre 2013 si è svolta nei mesi di settembre ed ottobre e ha riguardato un campione di circa 120 unità locali manifatturiere con almeno 10 addetti. Per garantire la qualità dell'indagine e la rappresentatività dei risultati, dal 1° trimestre 2013 è cambiata la disaggregazione dei dati per settore economico.

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

La Congiuntura del commercio al dettaglio

Consuntivo 3° trimestre 2013 Previsioni 4° trimestre 2013

In base a quanto affermato dagli imprenditori commerciali, la flessione delle vendite nella provincia di Pistoia nel 3° del 2013 rispetto allo stesso trimestre del 2012 è stata pari a -4,3%. Solo il 12% delle imprese dichiara di aver aumentato le vendite, mentre il 45% ne ha registrato una diminuzione. La quota di imprese che dichiara di aver mantenuto costante il volume d'affari è pari al 43%. Il tasso tendenziale provinciale rapportato a quello delle altre province toscane colloca Pistoia al 4° posto fra quelle con la variazione delle vendite "meno negativa". Il dato provinciale è comunque migliore sia del dato medio regionale (-5,1%), che del dato medio nazionale (-5,6%). Il commercio di prodotti non alimentari ha riportato una flessione del - 5,7%, mentre l'andamento delle vendite dei prodotti alimentari è pari a - 3,2%. Tra i prodotti non alimentari, le vendite del settore abbigliamento e accessori sono diminuite per un valore pari a -5,1%, gli elettrodomestici e i prodotti per la casa di -9% e gli altri prodotti non alimentari di -5,1%. Una flessione più lieve è stata registrata dalle vendite negli ipermercati, nei supermercati e nei grandi magazzini, che hanno riscontrato una variazione pari a -0,6%. La disaggregazione del dato per classe dimensionale di impresa conferma performance peggiori nella piccola e media distribuzione, rispettivamente con -6,2% e -3,1%. Anche la grande distribuzione, tuttavia, rileva un valore negativo e pari a -1,8%.

Andamento del VENDITE nel 3° trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (distribuzione % risposte delle imprese)				
	PISTOIA			
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	12	43	45	-4,3
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	24	34	42	-3,2
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	7	46	47	-5,7
- Abbigliamento ed accessori	5	52	42	-5,1
- Prodotti per la casa ed elettrodomestici	7	43	50	-9,0
- Altri prodotti non alimentari	7	44	48	-5,1
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	12	46	42	-0,6

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Toscana.

Per quanto riguarda la situazione del prodotto invenduto a fine trimestre, sale al 12% la percentuale delle imprese che dichiara di avere una quantità di scorte esuberante contro il 2% del trimestre precedente, l'8% dichiara di averla scarsa, il restante 80% dichiara invece di possedere scorte adeguate alle proprie esigenze.

Circa l'andamento delle vendite nel trimestre successivo sono ancora maggiori le previsioni degli operatori che si aspettano una diminuzione rispetto a coloro che prevedono un aumento delle vendite rispetto all'anno precedente. L'indicatore che comunque registra una diminuzione è quello relativo alla stabilità. Rappresenta il 30% il numero degli imprenditori pistoiesi del commercio che prevede una diminuzione delle vendite, si attesta al 28% la quota di chi invece le prevede in aumento, scende al 42% chi le prevede stabili. Il saldo quindi fra chi prevede uno sviluppo e chi invece una contrazione delle vendite è negativo di 2 punti percentuali.

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

Movimentazione delle imprese in provincia di Pistoia nel 3° trimestre 2013

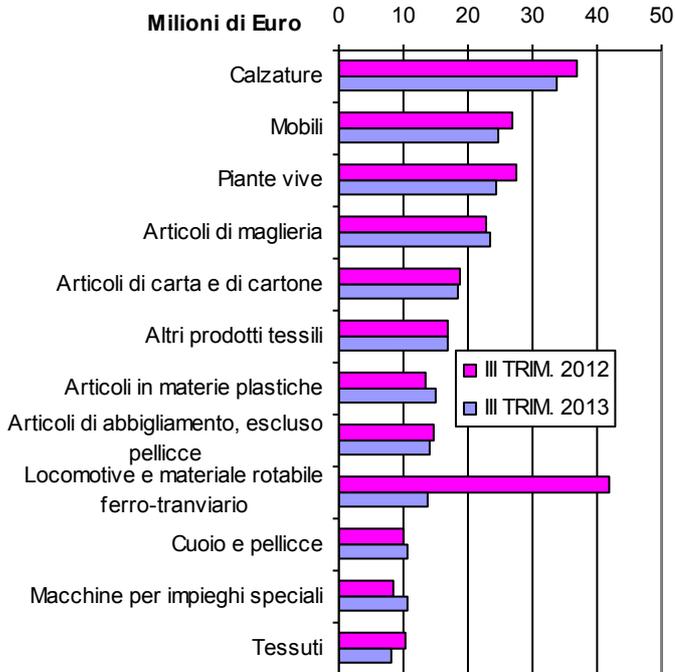
I dati sulla natalità delle imprese relativi al 3° trimestre contano 450 nuove iscrizioni e 401 cessazioni di impresa con un saldo positivo di 49 unità e una crescita pari a +0,1%. Tali dati nella visione cumulata da inizio anno non concorrono ad invertire la tendenza in atto e l'imprenditoria Pistoiese, nei primi nove mesi 2013, mostra un andamento negativo pari a -0,6%. Alla data del 30 Settembre 2013 il numero delle imprese registrate al Registro Imprese della Camera di Commercio di Pistoia è stato di 33.007 di cui 28.724 attive. Fra queste, le imprese artigiane registrate sono state 9.986 (9.944 le attive). Nei tre trimestri a fronte di 1.681 nuove iscrizioni, sono cessate ben 1.887 imprese (considerando solo le imprese cancellate non d'ufficio). Il tasso di natalità è stato pari al 5%, mentre quello di mortalità è stato 5,7%. La disaggregazione settoriale del tasso di crescita da inizio anno evidenzia tendenze diverse tra i settori. Particolarmente difficile è la situazione del settore "costruzioni" che registra un tasso di crescita di -3,5%; lo stesso dato attribuibile alle sole imprese artigiane è ancora peggiore (-4,1%). In flessione anche l'"agricoltura, silvicoltura e pesca" con ben 208 imprese cessate a fronte di 82 imprese nuove iscritte; il saldo negativo (-126) genera un tasso di crescita di -3,6%. Tra i comparti in negativo anche le "attività manifatturiere" che con un saldo negativo di -108 imprese tra le iscritte e le cessate ed un tasso di mortalità quasi doppio del tasso di natalità (4,9% su 2,5%) porta ad avere un indice di crescita di -2,3%. Fra i settori più significativi nel determinare l'andamento del totale imprese manifatturiere spiccano la "fabbricazione di mobili" con un tasso di crescita di -3,9%, la "fabbricazione di articoli in pelle" il cui tasso di crescita è -3,5% e le industrie "tessili" con -3,4%. Considerando la forma giuridica di impresa crescono le società di capitali (1,3%) e diminuiscono soprattutto le imprese individuali (-1,8%), le società di persone (-0,2%). La distribuzione territoriale del dato mostra valori pari a -2,2% nel quadrante montano, -0,5% nel quadrante metropolitano e -0,6% nella Valdinievole. Il comune Capoluogo registra un calo di imprese pari a -0,1%. Particolarmente negativo l'andamento del comune di Abetone (-7,3%) dove le imprese artigiane registrano un -9,4%; si distingue come unico dato positivo nella provincia il comune di Sambuca Pistoiese con 1,8% come tasso di crescita nei primi nove mesi dell'anno; anche in questo caso il dato del comparto artigiano è significativo (tasso di crescita 4,5%). Il confronto con le altre realtà territoriali della Toscana evidenzia ancora una volta la nostra provincia all'ultimo posto della graduatoria delle province (-0,6%), in campo negativo insieme ad Arezzo e Lucca; le altre seppur timidamente sfondano in campo negativo. Il tasso medio regionale è di 0,3%. Le imprese femminili registrano 489 nuove iscrizioni nei primi nove mesi dell'anno con una variazione di 2,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di queste la maggioranza appartiene al settore del commercio (163 tra le imprese classificate) che vede aumentare del 12,4% le iscrizioni. Le imprese giovanili registrano 484 nuove iscrizioni nel periodo mostrando una netta flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-14,5%). Anche in questo caso la maggioranza appartiene al settore del commercio (143 tra le imprese classificate). Infine, le imprese straniere registrano 297 nuove iscrizioni con una variazione di -2,3% rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente: i settori maggiormente rappresentati sono il commercio e le costruzioni.

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

L'import-export

Nel 3° trimestre 2013 le **esportazioni pistoiesi** segnalano, rispetto allo stesso trimestre del 2012, una netta flessione dei propri valori (**297,5 mil. €, pari a -7,8%**), più elevata di quella **toscana** (-4%) e in un contesto **nazionale** che si mantiene costante (**+0,2%**). Per l'**Europa** (77% del totale) le variazioni scendono addirittura del 10,7%, con flessioni ancora maggiori nell'UE (-12%) e soprattutto nella UEM (-26,7%) e molto inferiori nei paesi extra-UE (-1,5%). Le quote **asiatiche** (10,5%) e **africane** (3,9%) risultano costanti, mentre quelle **americane** (7,9%) crescono notevolmente (+10,8%), come le modeste quote (0,6%) dell'Oceania e altri territori (+15,1%). In ambito UE i contributi più significativi provengono dalla **Francia** (15,7%), in decisa flessione (-12,4%), e dalla **Germania** (10,4%), stabile, seguite dal **Regno Unito** (8,1%) con +10,7%, dalla **Danimarca** (5,4%) con +607%, dalla **Spagna** (5,4%) con +4,7% e dalla **Polonia** (4,4%) con +2,9%. Tra gli altri paesi risultano significativi i contributi di **Stati Uniti** (4,9%), con +0,1%, **Svizzera** (3,7%), con -10,8%, **Giappone** (2,9%), con +3,8%, **Russia** (2,2%), con -2,9%, e **Turchia** (1,5%), con -22,1%.

Valori delle esportazioni a prezzi correnti

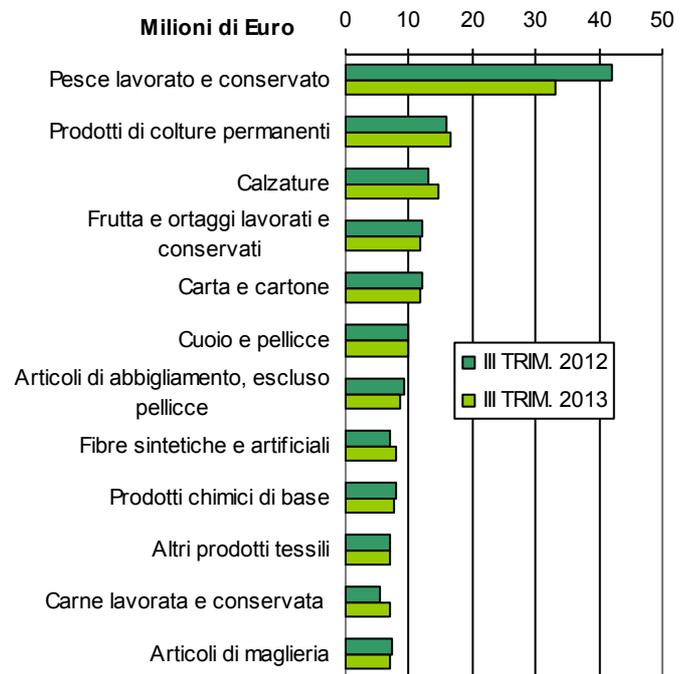


Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Tra i più importanti gruppi di prodotti risultano in **flessione**: le **calzature** (-8,5%), che rappresentano l'11,3% del totale, con diminuzioni verso gli Stati Uniti (-1,4%), il Giappone (-2,8%) e la Francia (-24,4%); i **mobili** (-8%), con un peso dell'8,3%, in contrazione verso la Francia (-21,5%) e in incremento verso la Polonia (+21,6%); le **piante vive** (-10,9%, 8,2%), con forti flessioni in Francia (-23,2%) e Germania (-35,3%) e incrementi nel Regno Unito (+16,3%); gli **articoli di carta e cartone** (-1,3%, 6,2%), con diminuzioni in Francia (-5,1%) e Svizzera (-13,7%) e valori costanti in Germania; gli **articoli di abbigliamento** (-2,5%, 4,8%), con contrazioni in Francia (-14,3%) e nel Regno Unito (-4,8%) e incrementi in Giappone (+22,2%) e Svizzera (+71,6%); le **locomotive e materiale ferrotranviario** (-67,3%, 4,6%), con variazioni negative verso l'Olanda e positive verso la Danimarca, e i **tessuti** (-23,3%, 2,7%), che diminuiscono nel Regno Unito (-2,7%), in Romania (-42,4%) e Polonia (-19,3%) e aumentano in Germania (+3,8%). Presentano invece una **crescita** complessiva: gli **articoli di maglieria** (+2,9%), che rappresentano il 7,9% del

totale esportazioni, con incrementi in Spagna (+19,9%) e Regno Unito (+21,6%) e diminuzioni in Francia (-12,4%); gli **articoli in materie plastiche** (+11,8%, 5,1%), con aumenti in Francia (+2,8%), Germania (+2,3%) e Paesi Bassi (+8,1%); il **cuoio e le pellicce** (+6,1%, 3,6%), con variazioni molto positive verso l'Albania e lievi decrementi verso la Polonia, e le **altre macchine per impieghi speciali** (+26,2%, 3,5%), con forti incrementi in Messico e Stati Uniti. Valori **stabili** presentano infine gli **altri prodotti tessili** (+0,6%, 5,7%), con variazioni positive in Germania (+4,2%) e Polonia (+22,4%) e negative negli Stati Uniti (-8,9%). I valori delle **importazioni** nello stesso periodo sono diminuiti del **3,5%** (**Toscana -5,7%**; **Italia -3,8%**), attestandosi a **198,2 mil. €** e generando un **saldo commerciale di 99,4 mil. €** (-15,2% sul 2012). Dall'Europa provengono merci pari al 52,8% del totale valori (-0,2%), di cui il 42,6% dall'Unione Europea (-3,9%), il 29,8% dall'Unione Monetaria (-8%) e il 10,2% dai Paesi non UE (+19,3%). L'Asia (21,2%) e l'Africa (8,4%) si presentano in maggiore flessione (-15,1% e -18,2%), mentre l'America (17%) risulta in crescita (+14,5%). Negative anche le modeste quote (0,5%) dell'Oceania e altri territori (-2,7%). Tra i prodotti **in calo** emergono: il **pesce lavorato e conservato** (-21,1%), che rappresenta ancora il maggior prodotto importato (16,8% del totale); la **frutta e gli ortaggi lavorati** (-2,7%), con un peso del 6%; la **carta e il cartone** (-2,3%), con il 5,9% del totale; gli **articoli di abbigliamento** (-8,1%), con il 4,3% e un saldo commerciale di 5,7 mil. € (+7,6%); i **prodotti chimici di base** (-1,2%), con il 3,9%, e gli **articoli di maglieria** (-5,7%), con il 3,5% e un saldo commerciale di 16,6 mil. € (+6,9%). Gli altri

Valori delle importazioni a prezzi correnti



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

principali prodotti risultano in **crescita**: i **prodotti di colture permanenti** (+4,9%, 8,4% del totale); le **calzature** (+10,9%, 7,4%), con un saldo di 19,1 mil. € (-19,3%); il **cuoio e pellicce** (+1,1%, 5%), con un saldo di 0,6 mil. € (+374,2%); le **fibre sintetiche e artificiali** (+13,1%, 4%); gli **altri prodotti tessili** (+2,4%, 3,6%), con un saldo di 9,8 mil. € (-0,7%), e la **carne lavorata e conservata** (+25,5%, 3,5%).

Link utili: [Tavole statistiche](#)
[Banca dati Istat](#)

La Cassa Integrazione Guadagni

Prosegue anche nel III trimestre 2013 la flessione delle ore di cassa integrazione autorizzate iniziata nell'ultimo trimestre del 2012. Le ore complessive ammontano a **681.584**, con una diminuzione rispetto allo stesso periodo del **9,8%** (**Toscana -6,2%**, **Italia -10,4%**). Tale flessione è dovuta alla gestione in **deroga** (-23,4%), che rappresenta il 34,6% delle ore (235.509), e alla **gestione ordinaria** (-4,3%), con il 17,8% (121.584), mentre la **gestione straordinaria** si incrementa dell'1,1%, con il 47,6% delle ore (324.491).

ATTIVITA' ECONOMICA	III TRIM. 2012		III TRIM. 2013	
	N. ore	Var. %	N. ore	Var. %
INDUSTRIA E ARTIGIANATO di cui:	655.731	23,7	464.971	-29,1
Legno	69.590	-40,3	84.932	22,0
Alimentari	15.305	129,3	6.011	-60,7
Metallurgiche	2.600	-	264	-89,8
Meccaniche	61.022	16,0	57.378	-6,0
Tessili	40.039	-72,6	195.839	389,1
Abbigliamento	58.478	28,0	52.471	-10,3
Chimica, gomma e materie plastiche	244.986	3.296,9	5.880	-97,6
Pelli, cuoio e calzature	25.998	-26,6	18.770	-27,8
Lavorazione minerali non metalliferi	5.381	128,8	13.584	152,4
Carta, stampa ed editoria	76.550	17,0	18.239	-76,2
Installazione impianti per l'edilizia	19.663	6,6	1.923	-90,2
Trasporti e comunicazioni	31.297	51,4	2.036	-93,5
EDILIZIA	51.345	176,7	101.974	98,6
COMMERCIO	47.240	20,7	111.977	137,0
SETTORI VARI	1.095	-69,7	2.662	143,1
TOTALE COMPLESSIVO di cui:	755.411	27,8	681.584	-9,8
ORDINARIA	127.003	51,8	121.584	-4,3
STRAORDINARIA	320.819	74,3	324.491	1,1
IN DEROGA	307.589	-4,9	235.509	-23,4

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Il comparto che in questo periodo ha presentato maggiore ricorso agli ammortizzatori è ancora quello dell'**industria**, in notevole flessione (324.125 ore, pari a -40,6%), seguito dall'**artigianato** (140.846 ore), dal **commercio** (111.977), e dall'**edilizia** (101.974), che invece si presentano in forte crescita (rispettivamente +27,6%, +137% e +98,6%).

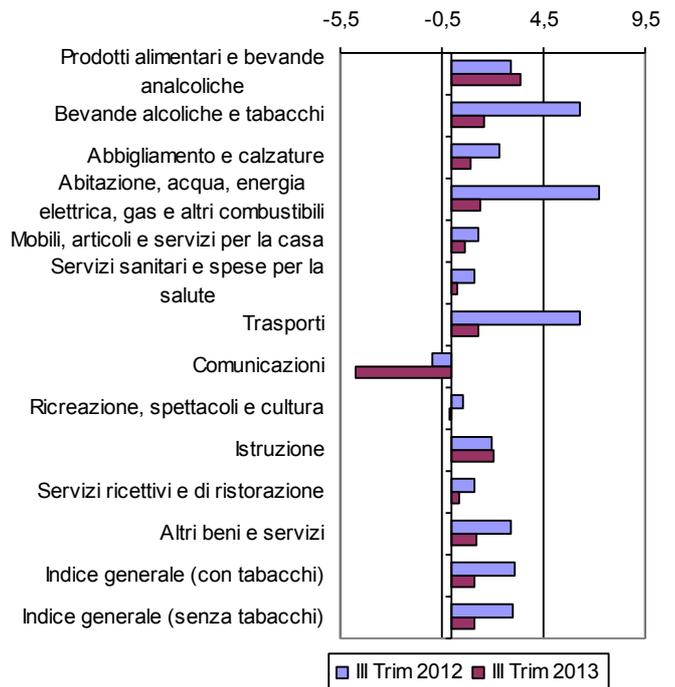
Complessivamente, gli unici settori **industriali** e **artigianali** che mostrano un incremento sono quelli del **tessile** (195.839, pari a +389,1%), del **legno** (84.932, +22%) e della **lavorazione dei minerali non metalliferi** (13.584, +152,4%), mentre risultano in flessione tutti gli altri settori e in particolare la **chimica** (-97,6%), la **carta, stampa ed editoria** (-76,2%), i **trasporti** (-93,5%), gli **alimentari** (-60,7%) e le **calzature** (-27,8%).

Scendendo nel dettaglio, i settori di attività del comparto **industriale** che mostrano un incremento sono quelli del **tessile** (161.351 ore, 13.006 nel 2012) e della **lavorazione dei minerali non metalliferi** (11.608, 3.795 nel 2012). Il settore del **legno** risulta stabile (52.960, pari a +0,9%), mentre tutti gli altri risultano in diminuzione, in particolare la **chimica** (-99,1%), la **carta, stampa ed editoria** (-86,7%), gli **alimentari** (-78,4%), le **calzature** (-52,5%) e la **meccanica** (-18,7%). Nel comparto **artigiano** invece, oltre ai settori del **tessile** (34.488, +27,6%), del **legno** (31.972, +86,7%) e dei **minerali non metalliferi** (1.976, +24,6%), crescono anche quelli della **meccanica** (29.565, +10,2%), delle **calzature** (8.834, +74,3%), della **carta, stampa ed editoria** (8.077, 356 nel 2012) e degli **alimentari** (2.797, 398 nel 2012). In diminuzione risultano invece l'**abbigliamento** (-24,7%), la **chimica** (-4,6%), i **trasporti** (-84,3%) e l'**installazione impianti per l'edilizia** (0 ore, 5.104 nel 2012).

La dinamica dei prezzi

La media nazionale degli indici Nazionali dei prezzi al consumo per l'intera Collettività (**NIC**) del III trimestre 2013 registra un incremento complessivo di **+0,4%** rispetto al trimestre precedente e di **+1,1%** rispetto allo stesso periodo del 2012, confermando il progressivo rallentamento della crescita tendenziale iniziato nel IV trimestre dello scorso anno (**+2,5%**) e proseguito nei due trimestri successivi (**+1,9%** e **+1,2%**). Gli aumenti più significativi hanno riguardato le divisioni **istruzione** (**+2,9%**), **prodotti alimentari e bevande analcoliche** (**+2,5%**), **trasporti** (**+1,4%**), **abitazione, acqua, elettricità e combustibili** (**+1,3%**) e **servizi ricettivi e di ristorazione** (**+1,3%**), con i prodotti ad alta frequenza di acquisto che crescono complessivamente dell'**1,5%**.

Variazioni tendenziali degli indici NIC



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

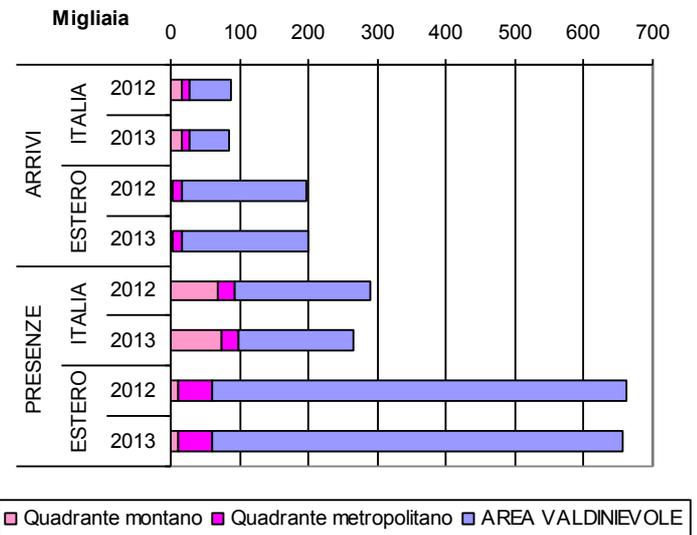
Anche in Toscana e nella nostra provincia la variazione tendenziale complessiva si attesta a **+1,1%**, ma per i prodotti ad **alta frequenza d'acquisto** la media regionale è minore (**+1,1%**) di quella nazionale e provinciale (**+1,5%**). Gli incrementi più significativi nella nostra provincia riguardano **prodotti alimentari e bevande analcoliche** (**+3,4%**), **istruzione** (**+2,1%**), **bevande alcoliche e tabacchi** (**+1,6%**), **abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili** (**+1,4%**), **trasporti** (**+1,3%**) e **altri beni e servizi** (**+1,2%**). In minore crescita risultano **abbigliamento e calzature** (+0,9%), **mobili, articoli e servizi per la casa** (+0,7%), **servizi ricettivi e di ristorazione** (+0,4%) e **servizi sanitari e spese per la salute** (+0,3%), mentre decrescono i prezzi per le comunicazioni (-4,8%) e per **ricreazione, spettacoli e cultura** (-0,2%).

Per quanto riguarda gli indici **FOI** (Indici dei prezzi per le Famiglie di Operai e Impiegati), utilizzati per le rivalutazioni monetarie, la variazione tendenziale in Italia si attesta a **+1,2%**, mentre a Pistoia si ferma all'**1,1%**.

Il movimento turistico

Il terzo trimestre del 2013 si chiude con una stabilità degli arrivi (-0,17%) e un moderato calo delle presenze (-3,10%), determinato dalle flessioni del movimento interno (-2,85% arrivi e -8,33% presenze) e dalla tenuta del movimento estero (+0,99% e -0,80%). La Valdinievole si attesta a -0,58% arrivi e -4,30% presenze, di cui +0,78% e -0,75% dall'estero e -4,82% e -15,13% dall'Italia, con Montecatini in situazione analoga (-0,36% arrivi e -4,49% presenze) per i valori negativi del movimento interno (-4,15% e -15,80%) e la stabilità di quello estero (+0,62% e -0,37%). Lamporecchio incrementa le proprie quote di arrivi (+5,01%) non modificando le presenze (-0,58%), per l'apporto parzialmente negativo dell'estero (+3,80% e -1,03%) e di quello molto positivo dell'Italia (+17,48% e +12,74%). Monsummano perde quote di arrivi (-8,25%, di cui -24,08% dall'Italia e +16,74% dall'estero) guadagnando presenze (+7,57%, di cui -18,35% dall'Italia e +23,65% dall'estero), mentre Pescia diminuisce gli arrivi (-8,85%, di cui -8,92% dall'estero e -8,69% dall'Italia) mantenendo appena le presenze (+0,45%, di cui +2,36% dall'estero e -8,29% dall'Italia). Larciano prosegue la propria notevole espansione (+89,85% e +30,39%) grazie agli stranieri (+136,47% e +45,10% a fronte di -17,55% e -33,07% italiani), mentre Chiesina Uzzanese conferma il proprio calo (-6,65% arrivi e -6,21% presenze). L'area pistoiese in questo trimestre presenta una crescita moderata (+2,05% arrivi e +3,11% presenze, di cui +1,23% e +5,98% dall'Italia e +3,50% e -1,31% dall'estero), con il quadrante metropolitano in aumento di arrivi (+3,54%, di cui +4,83% dall'Italia e +2,44% dall'estero) e stabile per le presenze (-0,43%, di cui +4,29% dall'Italia a -2,69% dall'estero) e il quadrante montano stabile per gli arrivi (-0,07%, di cui -1,39% dall'Italia e +11,28% dall'estero) e in crescita per le presenze (+6,34%, di cui +6,55% dall'Italia e +4,96% dall'estero). Il comune capoluogo mantiene gli arrivi (+0,74%, di cui +4,40% dall'estero e -3,16% dall'Italia) perdendo presenze (-2,28%, di cui -2,61% dall'estero e -1,55% dall'Italia); Serravalle mostra una crescita parziale (+4,72% arrivi e -1,58% presenze) dovuta all'esito negativo dell'estero (-3,95% e -9,06%) mitigato dal forte aumento dall'Italia (+22,35% e +19,41%), mentre Quarrata registra un deciso incremento (+11,02% e +10,10%) tutto dovuto all'estero (+34,73% e +31,36% a fronte di -3,15% e -13,02% dall'Italia). In montagna risultano evidenti gli incrementi di Abetone (+2,61% arrivi e +31,49% presenze) e le flessioni di San Marcello (-9,86% e -7,10%) e Cutigliano (-1,50% e -7,90%). Da segnalare gli ottimi risultati di Marliana (+31,23% e +23,71%) e Piteglio (+34,53% e +55,36%), pur con quote molto più modeste. Anche in questo trimestre l'area del Montalbano risulta la più interessante, con valori di arrivi e presenze superiori a quelle dei due quadranti dell'area pistoiese e incrementi (+7,74% arrivi e +2,62% presenze) dovuti all'elevata incidenza del movimento estero, in netta crescita (+12,14% arrivi e +3,80% presenze), rispetto a quello interno, in flessione (-2,25% e -4,68%). Per quanto riguarda le provenienze estere, il primo paese in ordine di entità delle presenze è l'Olanda, in lieve incremento (+1,82%), seguita dalla Germania e dal Belgio, in flessione (rispettivamente -10,03% e -5,43%) e dal Regno Unito, in notevole crescita (+22,19%). In quinta posizione si colloca la Francia, in lieve aumento (+0,96%), seguita dalla Russia (-6,44%), dagli Stati Uniti (-9,09%) e dalla Danimarca (-10%). Da segnalare anche i notevoli incrementi di Cina (+21,57%) e Polonia (+12,35%). Tra le regioni italiane gli unici risultati positivi appartengono alla Toscana (+4,89%), che guida la classifica, e al Veneto (+1,84%), che si trova in sesta posizione, preceduto da Lazio (-20,75%), Lombardia (-8,20%), Puglia (-11,39%) e Campania (-9,34%).

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE - 3° TRIMESTRE 2013



Fonte dati: Provincia di Pistoia

Link utili: [Tavole statistiche](#)
[Rilevazioni ISTAT](#)

Approfondimenti:

- [IRPET](#)
- [UnionCamere Toscana](#)
- [ISTAT](#)
- [Banca d'Italia](#)
- [Camera di Commercio di Pistoia](#)
- [Provincia di Pistoia](#)

NewsReport

Newsletter trimestrale sull'economia pistoiese a cura della Provincia di Pistoia e della Camera di Commercio di Pistoia.

Curatori

Provincia di Pistoia

Francesco Spinetti f.spinetti@provincia.pistoia.it
Lucia Capecchi l.capecchi@provincia.pistoia.it

Camera di Commercio di Pistoia

Rossella Micheli programmazione@pt.camcom.it
Francesca Paci programmazione@pt.camcom.it